

L'assemblea della Cei Solo qualche giorno prima la polemica contro il governo

All'oscuro della nomina L'episcopato abruzzese non informato della scelta del nuovo presule

non c'è solo il dramma de l'Aquila. Gli effetti devastanti del sisma hanno colpito Termoli, Chieti, Sulmona. Nella stessa Pescara vi sono ancora diciassettemila sfollati. Quanto ci vorrà per ricostruire il centro dell'Aquila?»

Sarà stato un caso, ma subito dopo Tommaso Valentinetti, vescovo di Pescara, si è dimesso dalla presidenza di Pax Christi ed è stato sostituito nell'incarico da Giovanni Giudi-

ci, vescovo di Pavia. Tommaso Valentinetti prima di fare il vescovo a Pescara era a Termoli, dove lo abbiamo visto, nei giorni del disastro della scuola di San Giuliano, piangere e pregare con i genitori delle piccole vittime. Radio-sacrestia lo ha sempre attribuito in quota Ruini, tanto basti per dire che il manuale Cencelli della Chiesa italiana non pone il Nostro, un biblista, nella lista dei trinariciuti. Don Tommaso è conosciuto solo per essere stato un bravo prete nelle parrocchie dove ha lavorato, un bravo vicario generale a Lanciano, un bravo vescovo a Termoli e un pastore molto amato a Pescara.

Nel marzo del 2006, quando ricevette - come tutti i vescovi italiani - un opuscolo firmato dall'onorevole Sandro Bondi e intitolato «I frutti e l'albero: cinque anni di Governo Berlusconi letti alla luce della dottrina sociale della Chiesa», don Tom-

Il caso di Pescara Mons. Valentinetti assai attivo nei giorni del sisma lascia Pax Christi

Brutto compromesso In questa vicenda la Chiesa non ha difeso i suoi uomini migliori

maso lo lesse e dopo aver fatto adeguata riflessione lo respinse al mittente con una lettera nella quale diceva: «Vorremmo mantenerci attenti e inquieti (come diceva don Mazzolari), appassionati alla vita reale e quotidiana. Un quotidiano che ci lega ai poveri, alla vita delle nostre famiglie, alla vita dei giovani, alla storia degli stranieri, alla fatica degli educatori, alle attese delle donne, all'impegno della società civile,

alla testimonianza delle nostre comunità, all'ambiente che ci accoglie e alla terra che ci nutre, alla dignità di ogni cittadino, alla vita di tutte e di tutti».

È difficile comprendere perché una voce simile - condivisa da tutti i vescovi della regione - abbia bisogno di confrontarsi con un prodotto del sottobosco curiale e televisivo spedito in Abruzzo più come una minaccia che come un incoraggiamento.

Quando nella Spagna di Franco la Chiesa non ebbe più la forza di opporsi al regime, rinunciò a tutti i privilegi che il franchismo le concedeva. Se in Italia la Chiesa non ha più la forza di sostenere la profezia dei suoi migliori vescovi, forse è meglio che inizi a pensare a come liberare se stessa e i suoi fedeli da una storia che, di compromesso in compromesso, sta accumulando solo brutte vicende. ❖

FACCIAMO MOLTO PER CHI HA SUBITO UN INFORTUNIO SUL LAVORO. E ANCORA DI PIÙ PER CHI NON LO SUBIRÀ MAI.

Il modo più incisivo di contrastare gli infortuni sul lavoro è attivarsi molto prima che accadano. Per questo non ci limitiamo ad assicurare i lavoratori contro gli infortuni e le malattie professionali, ma sviluppiamo un sistema integrato di tutela capace di offrire forme sempre più efficaci di sensibilizzazione e protezione, combattendo tutti i comportamenti a rischio e promuovendo progetti di informazione e formazione anche nelle scuole. Lo facciamo per ridurre il più possibile - idealmente a zero - il rischio che le prossime generazioni subiscano infortuni sul lavoro. La chiamano prevenzione, ma noi preferiamo pensarla e diffonderla come una vera e propria cultura della sicurezza: qualcosa di cui nessuna società evoluta può fare a meno. Neppure la nostra.



McCann Erickson

ASSICURAZIONE
PROTEZIONE

RIABILITAZIONE
REINSERIMENTO

PREVENZIONE
SICUREZZA

INAIL
AL LAVORO CON TE.

